**CARTESIO**

1. **Vita e opere**

* **È il fondatore della filosofia moderna e in particolare del razionalismo.**
  + Filosofia antica: ontologia
  + Filosofia medioevale: teologia
  + Filosofia moderna: gnoseologia.
    - La filosofia moderna mira non tanto a nuove conoscenze ma a regole nuove e criteri sicuri di conoscenza.
* **Offre un metodo**
  + Bacone e Galileo: un metodo capace di far progredire la scienza.
  + Cartesio:
    - un metodo capace di far progredire ogni sapere, filosofia e scienza;
    - un metodo che è nello stesso tempo teoretico e pratico. Cf. p. 169.

La filosofia moderna è la storia dello sviluppo del cartesianesimo nel duplice aspetto di meccanicismo (materia, vuoto e movimento) e idealismo (non esiste realtà che non sia nel pensiero e dal pensiero).

Cf. pp. 168-169

1. **Il metodo / 3. Il dubbio e il Cogito.**

* A La Fleche **insoddisfazione per la sua formazione filosofica**:
  + Della filosofia tradizionale: non vanta alcuna cosa che non sia dubbia.
  + Della Logica: ha un valore didattico, serve a esporre ma non a conquistare la verità.
* **Cartesio, insigne matematico, avverte la differenza tra:**
  + Matematica: risultati progressivi e indiscutibili.
  + Filosofia: risultati incerti.
* Dunque **applica alla filosofia il metodo matematico**: metodo ispirato alla chiarezza e al rigore tipici dei procedimenti matematico-geometrici. Cf. cit. p. 170
* **Questo metodo è in grado di fondare la fiducia nella ragione** e di essere un metodo universale e fecondo.
* Il metodo matematico e il problema della sua giustificazione. Cf. p.170

**Le regole del metodo**

* Cartesio definisce il metodo come l’insieme delle regole certe e facili che gli renderanno impossibile prendere il falso per vero e lo condurranno alla conoscenza vera di tutto ciò che sarà capace di conoscere.
* Le regole sono 4:
  + **Evidenza**
    - Chiaro: mutua trasparenza tra ragione e oggetto.
    - Distinto: in quanto tale distinto da ogni altro oggetto.
  + **Analisi**
  + **Sintesi**
  + **Enumerazione** 
    - * Cf. pp. 170-171.
    - Certezza – Evidenza – Intuizione – Semplicità
* Le regole, però, non hanno in sé la propria giustificazione. Cf. p. 171
* La matematica si è sempre attenuta a queste regole. Ci chiediamo: esiste una verità non matematica che rifletta i caratteri della chiarezza e della distinzione e possa per questo essere messa a fondamento di tutte le altre possibili verità?
* Per questo **applica questo metodo al sapere tradizionale** per vedere se contiene verità così chiare e distinte da sottrarsi a qualsiasi ragione di dubbio.
* Ma non è lecito accettare come vero un qualsiasi asserto che sia inquinato dal dubbio. Applica per questo il dubbio ai principi su cui si regge il sapere tradizionale:
  + Il sapere tradizionale ha per base l’esperienza sensibile ma i sensi ingannano.
  + Parte di questo sapere si basa sulla ragione ma… (es. i paralogismi).
  + Parte di questo sapere si basa sulla matematica ma… ipotesi genio maligno.

Cf. p. 172, 2° paragrafo

* Dubbio metodico, sistematico, iperbolico.
* Nel cuore del dubbio una luce chiarissima:
  + Su dubito vuol dire che penso
  + Se penso vuol dire che esisto
    - Io sono quell’essere che dubitando di tutto è indubitabile; esisto come essere pensante.
    - Dal dubbio iperbolico una certezza indubitabile: esistenza + pensiero.
    - Cosa si intende per pensiero?
    - Con le regole del metodo sono arrivato a questa certezza che retroagendo conferma validità di quelle regole le quali vengono assunte a norma di qualsiasi sapere.
    - Da questo momento in poi ogni altra verità potrà essere accolta solo se presenta i caratteri della chiarezza e della distinzione.

La natura del cogito: pp.172-173

Le discussioni intorno al cogito: pp. 173-174.

1. **Dio come giustificazione metafisica delle certezze umane**

* **La prima verità raggiunta con le regole del metodo è la coscienza di se stessi come essere pensante.**
* L’attenzione si concentra sul **cogito**. Questo si rivela **il luogo di una molteplicità di idee che la filosofia deve vagliare.**
* Le idee, intese non come essenze ma come presenze reali alla coscienza (forme mentali) hanno un carattere oggettivo nel senso che rappresentano un oggetto?
* Tre tipi di idee
  + **Innate**
  + **Avventizie**
  + **Fattizie**

Se le ultime non pongono alcun problema in quanto illusorie, **le idee avventizie sono davvero oggettive?** Chi garantisce tale oggettività?

* Cartesio **per fondare il carattere oggettivo delle nostre facoltà conoscitive pone e risolve il problema della conoscenza di Dio**. Le tre prove: pp. 174-175.
* Se Dio è sommamente perfetto e verace non dobbiamo avere immensa fiducia in noi e nelle nostre facoltà sensoriali che sono opera sua?

Dio sommamente perfetto non può essere menzognero.

**Il dubbio è debellato per sempre.**

* **Se Dio è veritiero come mai l’uomo erra?** Cf. pp.175-176.

Nel giudizio intervengono sia intelletto che volontà. L’intelletto non erra. L’errore nasce dall’interferenza della volontà sull’intelletto che lo costringe a pronunciare giudizi affrettati e confusi.

* La critica alla concezione cartesiana di Dio. Cf. p. 176.

1. **Il dualismo cartesiano**

* Se le facoltà sensibili attestano l’esistenza del mondo corporeo, non c’è ragione di metterlo in discussione. Ciò però non deve portarmi ad ammettere tutto ciò che i sensi attestano.

Come fare la selezione? Con il metodo delle idee chiare e distinte.

Delle cose riesco a vedere, chiara e distinta solo l’**ESTENSIONE**.

Proprietà oggettive e proprietà soggettive. Cf. p. 176

* **Dunque, se il mondo spirituale è RES COGITANS, il mondo materiale è RES EXTENSA.**
* La realtà è divisa in due versanti eterogenei e incomunicabili. Non esistono realtà intermedie: no a quelle dottrine che vedono nei fenomeni un principio vitale o anima. Le cose vanno spiegate con i principi della meccanica.
* Per quanto riguarda l’uomo, l’esperienza attesta che c’è interferenza tra anima e corpo. **Ghiandola pineale**.

1. **Il mondo fisico e la geometria. Cf. pp.177-181.**
2. **La filosofia pratica cf. pp. 181-183.**

* ***Le regole della morale provvisoria***
  + Si esalta il ruolo guida della ragione nella direzione della vita dell’uomo.
  + “provvisoria” perché in attesa di poter fondare la nuova morale su verità evidenti e indiscutibili.
  + È una morale del buon senso di ispirazione stoica
  + Cura della ragione: con le regole della chiarezza e della distinzione.
  + Migliorare la volontà e incrementare la libertà
  + Pensare bene per agire bene.
* ***Le passioni dell’anima***
  + Tratta del rapporto tra res cogitans e res extensa.
  + Obiettivo: dimostrare che l’anima può frenare e orientare le passioni.
  + Come? Con la ragione, ma facendo riferimento a due sentimenti:
    - Tristezza: ci fa capire ciò da cui dobbiamo rifuggire
    - Gioia: ci fa capire ciò che dobbiamo coltivare.
  + Saggezza: vivere secondo ragione.